

# VALCAMONICA

**VIABILITÀ.** L'assemblea dell'Unione dei Comuni fa il tifo per l'allargamento della galleria, ma anche per gli altri piani Anas

## Variante alla 42: l'alta valle va in pressing sui dubbi di Edolo

Roberto Menici non ha riserve sull'utilità dell'opera «Non perdiamo ancora una volta il treno in arrivo I centri senza traffico sono una risorsa per i negozi»

Lino Febbrari

È un dibattito aperto e soprattutto forte quello nato attorno alle varianti all'abitato di Edolo. E in particolare attorno a quella che dovrebbe evitare l'attraversamento dell'abitato agli automobilisti diretti al Tonale. Se da una parte il sindaco di Edolo, Luca Masneri, non si è schierato apertamente e rimanda la sua decisione ai risultati di uno studio socioeconomico che vuole affidare a professionisti del settore, dall'altra l'Unione dei comuni dell'alta Valcamonica non ha dubbi.



Edolo: la variante alla 42 potrebbe passare da quest'area

**NELL'ASSEMBLEA** di mercoledì sera il presidente Roberto Menici ha ricevuto il mandato di ufficializzare la posizione dell'ente consortile a partire dall'allargamento della vecchia galleria austriaca; intervento questo che ha ricevuto anche il «sì» del primo cittadino edolese.

«Non vediamo l'ora che parta il cantiere - afferma Menici -. Noi la nostra parte l'abbiamo fatta dal punto di vista economico contribuendo agli oneri della progettazione. Pensiamo però che la galleria debba solo essere l'antipasto». L'antipasto di cosa? «Della variante sulla 42. Che per noi rappresenta davvero un altro grande sogno. Non solo dell'alta Valle ma, speriamo, anche di Edolo. Un'occasione che non pos-

### L'organismo comprensoriale porta l'esempio dei dalignesi e del corso diventato vetrina

siamo assolutamente farci sfuggire. I soldi ci sono - sostiene il presidente - quindi credo che ciascun amministratore di buon senso si debba prendere le sue responsabilità, e spero che non prevalga ancora quella miopia che negli anni '90 ci ha fatto perdere il treno».

Alle legittime preoccupazioni dei commercianti edolesi che temono un calo degli affari se il centro sarà tagliato fuo-

ri dalla viabilità cosa si sente di dire? «Ovviamente rispetto le posizioni di tutti. Ma basta guardare quanto è accaduto da altre parti. In primis a Pontedilegno quando nel luglio del 1980 è stata inaugurata la tangenziale: prima tutto il traffico passava nell'attuale zona pedonale. Anche in quell'occasione qualche voce contraria si era levata, ma oggi guai a parlare di far tornare i veicoli in corso Milano. Agli edolesi titubanti chiedo solo: pensate veramente che uno che sta in coda abbia voglia di fermarsi a bere un caffè? Un'amministrazione deve attirare i turisti grazie alle peculiarità e alle bellezze del luogo di cui si occupa; non con i volumi di traffico. Edolo è un bel centro e sicuramente riuscirà a farlo». ●

### Sci, la bassa valle spera

## Montecampione in corsa La stagione della neve aspetta al traguardo

L'assemblea di Ski area, la verifica dello stato dei conti e l'approvazione del bilancio riferito alla stagione 2015-2016. Poi la nomina del nuovo consiglio di amministrazione a seguito della recente ricapitalizzazione e la definizione dei termini di partecipazione all'asta degli impianti in programma l'11 novembre. Eccoli gli argomenti sul tavolo dell'assemblea dei soci di Montecampione Ski area prevista per il 29 ottobre. Temi di non poco conto, visto che in gioco c'è il destino della società stessa.

**ACCAPARRARSI** gli impianti di risalita era considerata l'opzione di partenza per poter andare avanti, sia da parte dell'attuale presidente Giuseppe Polonioli, sia da parte dei due imprenditori, Ghidini e Iorio, che ad agosto hanno lanciato il progetto di rinascita di Montecampione lanciando l'azionariato diffuso. Come si sa, i privati non hanno fatto mancare il loro apporto, il rastrellamento di capitale è andato a buon fine con qualcosa più di 600 mila euro promessi (254 mila già versati).

All'orizzonte si prospettano però alcuni interrogativi. Riuscirà Ski area a vincere la partita? In ballo ci sono i debiti

da pagare (alcune indiscrezioni parlano di un rosso di almeno 400 mila euro), la copertura economica da assicurare al curatore fallimentare di Montecampione impianti in vista dell'asta: 150 mila euro richiesti come cauzione e altri 600 mila da versare in caso di aggiudicazione, entro sessanta giorni oppure ratealmente in due anni su garanzia fideiussoria.

**DATOCHE** Ski area potrebbe trovarsi a fare i conti con altri concorrenti, il mach assumerebbe risvolti non facili. Proprio per questo si susseguono gli incontri ravvicinati tra i rappresentanti delle istituzioni e gli investitori privati, con tentativi di apertura pure verso Carlo Gervasoni. Summit quasi giornaliera si stanno svolgendo in questi giorni nel municipio di Piancamuno. Uno di questi finalizzato a capire se il Bim è disposto a sottoscrivere la garanzia fideiussoria per gli impianti. Al momento nulla di fatto.

«Ogni anno arriviamo con l'acqua alla gola a ridosso dell'apertura della stagione sciistica - commenta il sindaco Giorgio Ramazzini -; stiamo facendo di tutto per venire fuori». Resta ancora aperta pure la questione del demanio sciabile legata agli affitti dei terreni: la commissione regionale deve aver chiesto altri documenti alla Comunità montana. **D.BEN.**

**PONTEDELEGNO.** Appuntamento al Tonale

## Memorie di pietra La casa dei caduti invita alla scoperta

Il Sacrario compie ottant'anni ed è un unicum architettonico



Pontedilegno: il sacrario militare del passo del Tonale

Sullo sfondo ci sono tre occasioni, le celebrazioni del centenario della Grande guerra, i programmi di «Del bene e del bello» e gli ottant'anni dell'inaugurazione del monumento così come lo vediamo oggi. E il Comune di Pontedilegno le ha sfruttate incaricando Edoardo Nonelli di raccontare ai visitatori la storia di questo monumento che conserva le spoglie di militari italiani e austriaci caduti sui ghiacciai dell'Adamello.

«La prima pietra è stata posata nel 1922 da Vittorio Emanuele III quando venne in alta valle per inaugurare la ricostruzione di Pontedilegno - spiega il cicerone -. Già due anni dopo il monumento era completo e il taglio del nastro avvenne il 31 agosto del

1924, in occasione della quinta adunata nazionale dell'Ana che si svolse proprio al passo del Tonale».

Qualche anno dopo il fascismo, per consentire celebrazioni di massa, affidò a una commissione ad hoc il compito di ripensare e ampliare tutti i sacrari militari, compreso quello del Tonale. La commissione incaricò quindi della progettazione l'architetto Andrea del Fabbro. Nel 1936 il monumento fu completato e qui vennero traslati tutti i resti dei cimiteri di guerra della zona.

Fra tutti i sacrari della Grande guerra questo è l'unico a pianta semicircolare, e tornerà a essere il riferimento dell'Ana camuna che proprio qui il 4 novembre commemorerà l'Unità nazionale. ● **L.FEBB.**

**PIAN CAMUNO.** Colpa di un macchinario

## Scintilla incendia il silo della ditta di serramenti



Incendio domato, ma i danni sono rilevanti

Le fiamme alla Viap azienda di verniciatura L'allarme è stato lanciato dal titolare

Un incendio si è sviluppato ieri sera all'interno della Viap, ditta che si occupa della verniciatura di serramenti a Pian Camuno, in Via Rossini. È stato il titolare, intorno alle 19, ad allertare i Vigili del Fuoco di Darfo. Le fiamme avevano avvolto un silo, contenente segatura, esterno

all'azienda: l'incendio è stato innescato dal malfunzionamento di una macchina per il carteggiamento del legno. Una scintilla attraverso le condotte è arrivata al deposito dello scarto della lavorazione, facendo partire l'incendio. A Pian Camuno oltre ai Carabinieri di Pisogne, sono giunti i militi di Camunia Soccorso: nello stabilimento vengono infatti utilizzate vernici speciali, ed il pericolo di intossicazione era alto. Ingenti i danni. ● **A.ROM.**

**VEZZA D'OGGIO.** L'ennesimo investimento

## La statale si trasforma nel «cimitero» dei cervi

Cinque esemplari travolti nell'arco di poche settimane L'ultimo è una femmina andata a morire nel fiume

Ogni anno la storia si ripete, senza che sia possibile assistere all'installazione di «dissuasori» piuttosto efficaci che altrove funzionano da tempo. In poche settimane, in alta Valcamonica si sono contati già cinque cervi investiti e uccisi nel tratto di statale del Tonale compreso fra Edolo e Vezza d'Oglio.

L'ultima a finire arrotata, l'altra notte all'altezza di Iscla di Monno a causa dell'ennesimo schianto, è stata una femmina di circa tre anni di età. L'animale ha attraversato la strada mentre sopraggiungeva un «suv» e poi è andato a morire nelle acque dell'Oglio. A parte i danni materiali subito dal veicolo, nessuno a bordo ha avuto bisogno di ricorrere a cure mediche.

La carcassa dell'ungulato è



Il recupero della cerva travolta

stata recuperata nel pomeriggio dagli agenti del Nucleo ittico venatorio della polizia provinciale e inviata all'inceneritore per essere distrutta, perché viste le troppe ore trascorse dalla morte della cerva al ritrovamento, la carne non è stata dichiarata commestibile. ● **L.FEBB.**

IN COLLABORAZIONE CON:

